

Voi colleghi
copia
[Signature]

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

UFFICIO DEL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA
DI CALTANISSETTA
10 MAR. 2020
Pervenuto il 29/3/20

Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
Dipartimento per la Pianificazione Strategica

Prot. n. 13767

Palermo, 09 MAR. 2020

Oggetto: Infezione Coronavirus – Indicazioni per il personale sanitario operante negli Istituti Penitenziari

- Ai Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Sicilia
- Ai Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza della Regione Siciliana
- Ai Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Provinciali
- Ai Referenti Medici degli Istituti Penitenziari

Facendo seguito ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in merito alle "misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", al fine di assicurare al Ministero della giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del Covid-19, si forniscono indicazioni per la gestione dei casi negli Istituti Penitenziari:

1. PROCEDURE DA ADOTTARSI NEI CONFRONTI DEI DETENUTI NUOVI GIUNTI (NG)

Il personale sanitario che presta servizio negli istituti penitenziari per la gestione delle fasi di ingresso di soggetti provenienti dalla libertà, durante la visita di primo ingresso deve porre particolare attenzione all'accurata anamnesi epidemiologica, alla rilevazione

[Signature]
1

M_DG.Tribunale di Sorveglianza di CALTANISSETTA - Prot. 11/03/2020.0000293.E



della temperatura corporea e alla valutazione di eventuali segni o sintomi di infezione delle vie respiratorie dei pazienti NG.

Le visite dovranno essere effettuate in aree dedicate (aree triage o filtro), preferibilmente in apposite tensostrutture, poste all'interno del perimetro dell'Istituto ma al di fuori dei reparti detentivi ove è ubicata la generalità dei detenuti.

Il personale sanitario per la visita medica di primo ingresso deve utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) secondo le indicazioni aggiornate impartite dalla ASP (visiera o occhiali, camice, mascherina chirurgica, calzari).

Il personale medico in servizio darà indicazione al personale dell'Amministrazione penitenziaria presente sulle modalità di gestione di tutti i possibili contatti e sull'adozione delle misure di prevenzione.

In occasione della visita di primo ingresso deve essere valutato se, negli ultimi 15 giorni, il soggetto si sia recato in un paese estero o in Regione italiana dove siano stati confermati casi di polmonite da nuovo coronavirus ("ad alto rischio" le cui liste sono periodicamente aggiornate), segnalando luogo, data di arrivo, data di partenza, data di arrivo in Italia o se sia stato a contatto con una persona affetta da polmonite.

Saranno adottate le seguenti azioni dal medico che ha proceduto alla visita:

a) se presente temperatura oltre i 37,5° o sintomi e segni di infezione delle vie respiratorie, ma non risultino indicazioni al ricovero, imporrà l'uso della mascherina al detenuto e lo porrà in Isolamento Sanitario per l'adozione delle relative procedure con compilazione dell'apposita modulistica; allenterà la Direzione Sanitaria e provvederà alla notifica alle utenze telefoniche predisposte dalle Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) competenti, per concertare l'esecuzione degli esami di approfondimento (tamponi);

b) se presente temperatura oltre i 37,5° o sintomi e segni di infezione delle vie respiratorie e risultino indicazioni al ricovero, contatterà il servizio 118 per il trasporto del paziente direttamente al Presidio Ospedaliero più vicino dotato di Reparto di Malattie Infettive, senza il coinvolgimento del Pronto Soccorso del Nosocomio, così come previsto dalla Direttive Regionali;

I locali che hanno ospitato in modo continuativo il detenuto posto successivamente in Isolamento Sanitario andranno sanificati rispettando le prescrizioni previste dalla direttiva ministeriale utilizzando soluzioni a base di cloro o alcool, così come gli effetti lettereschi utilizzati dal paziente e utilizzando i necessari DPI (guanti, mascherina, camice, visiera o

occhiali protettivi, calzari). Tali attività di sanificazione riguarderà anche le suppellettili di infermerie e degli eventuali altri locali in cui si siano svolte le visite mediche o le altre attività sanitarie, nonché ogni altro locale in cui il detenuto si sia recato o sia transitato;

c) tutti i soggetti NUOVI GIUNTI che non necessitano di isolamento sanitario (cioè asintomatici, con temperatura normale e senza segni di infezione delle vie respiratorie) ma provenienti da aree ad alto rischio, per come identificate dal Ministero, andranno posti in **DOMICILIAZIONE FIDUCIARIA** per la durata di 14 giorni, redigendo apposito certificato con monitoraggio 2/die della temperatura corporea e compilazione di apposita tabella.

La misura della Domiciliazione Fiduciaria prevede le seguenti prescrizioni:

a) il detenuto rimarrà nella propria camera di detenzione, anche unitamente ad altro detenuto giunto nella medesima giornata e proveniente dalla medesima area a rischio;

b) sono inibite al detenuto le attività che prevedano socializzazione o, comunque, non essenziali;

c) saranno evitate anche le visite specialistiche interne non urgenti;

d) i colloqui visivi saranno consentiti previa valutazione sanitaria e con l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e con il rispetto di modalità che saranno eventualmente prescritte dal medico; anche per il personale di Polizia penitenziaria operante al reparto colloqui potranno essere indicate prescrizioni specifiche in funzione della concreta condizione di salute del detenuto sottoposto alla domiciliazione fiduciaria, che viene ammesso a fruire del colloquio visivo. L'Amministrazione Penitenziaria dovrà favorire, ove possibile, l'accesso del detenuto al colloquio visivo con SKYPE. Spetta al medico sensibilizzare l'interessato sui concreti rischi di un contatto visivo con i propri familiari nel corso dei 14 giorni nei quali viene applicata la misura e sulle misure sanitarie disposte;

e) saranno consentiti i colloqui con psichiatri, con gli operatori del SerD, con gli psicologi, nonché tutti i colloqui previsti dal Protocollo locale adottato al fine di prevenire gesti autolesivi o suicidari. Tali colloqui saranno svolti ad una distanza di almeno m. 2 tra detenuto ed operatore.

f) Le stesse precauzioni saranno adottate da parte di tutto il personale, sanitario e non sanitario. Ne consegue che in tutti i contatti del detenuto con gli operatori dovrà essere osservata la distanza di m. 2 fra detenuti e operatori tutti, fatte salve le operazioni di sicurezza rimesse al personale di Polizia penitenziaria che andranno eseguite sulla base



delle prescrizioni dettate per il caso specifico dal medico della Asp competente, anche per quanto concerne l'impiego di DPI.

g) Si consiglia, a tutela di quanto previsto dall'O.P. in merito alla fruizione del diritto alla permanenza all'aria aperta e alla necessità di socializzazione, di prevedere per i detenuti sottoposti alla misura della Domiciliazione Fiduciaria la fruizione di tale diritto tra loro e sempre in maniera separata dalla restante popolazione detenuta.

h) Per gli effetti personali, letteracci e le stoviglie appartenenti ai soggetti sottoposti a Domiciliazione Fiduciaria non sono necessari specifici accorgimenti nell'igiene; gli operatori addetti alla raccolta e al trasporto di tali effetti però dovranno essere dotati di DPI e dovranno essere specificamente formati per l'impiego degli stessi (occhiali o visiera, guanti). Accorgimenti dovranno essere adottati anche per il lavaggio delle stoviglie con acqua calda, a circa 40 gradi, e/o con uso di detergenti a base di ipoclorito di sodio all'1%. Le lenzuola dovranno essere lavate a 60 gradi. Dovranno essere sanificate altresì le coperte.

2. DETENUTI CHE GIUNGONO DA ALTRO ISTITUTO PENITENZIARIO

Devono essere adottate le stesse misure previste per i nuovi giunti (Punto 1) solo se provenienti da aree ad alto rischio *le cui liste sono periodicamente aggiornate*.

Si sconsiglia la movimentazione di detenuti tra Istituti; in particolar modo sarebbe da evitare la traduzione di detenuti da Istituti ricadenti in Regioni ove è stata dimostrata la trasmissione locale del Coronavirus.

3. DETENUTI USCITI IN PERMESSO

Devono essere adottate le stesse misure previste per i nuovi giunti (Punto 1).

4. PROCEDURE DA ADOTTARSI NEI CONFRONTI DEI DETENUTI GIÀ PRESENTI IN ISTITUTO

A tutti i detenuti che devono recarsi in udienza o comunque che devono recarsi all'esterno dell'Istituto per qualsivoglia motivo, dovrà essere preventivamente controllata la temperatura corporea e negato il nulla osta alla traduzione in caso di temperatura oltre i 37,5°.

I detenuti che escono periodicamente (in quanto ammessi al lavoro esterno, alla semilibertà, ai lavori di pubblica utilità etc) saranno sollecitati a lavarsi le mani accuratamente ad ogni rientro in istituto e devono essere invitati a segnalare tempestivamente l'insorgenza di eventuali sintomi respiratori o febbre.



Tutti i detenuti già presenti nei vari Padiglioni e Sezioni o Reparti, che dovessero presentare febbre > 37.5° e sintomi respiratori devono essere sottoposti a frequenti controlli sanitari; sarà il medico ad adottare e disporre eventuali misure generali o individuali di prevenzione.

INDICAZIONI PREVENTIVE DI CARATTERE GENERALE

Si consiglia alle Direzioni di Istituto di provvedere alla sanificazione degli ambienti di attesa tutte le volte che sia terminato il loro utilizzo, mediante detergenti a base cloridrica. Per quanto riguarda le precauzioni utili a ridurre il rischio di contagio proveniente dall'esterno dell'Istituto si consiglia quanto segue:

1. Ridurre l'accesso in istituto dall'esterno al minimo indispensabile. Ove possibile, sarebbe auspicabile che i contatti con il personale proveniente dall'esterno avvenisse utilizzando barriere protettive (vetri, citofoni) o favorendo l'uso di videocollegamenti, evitando contatti diretti o ravvicinati.
2. I familiari ammessi a colloquio visivo dovranno lavarsi le mani prima di accedere nella sala ove avverrà il colloquio stesso. Spetta all'Istituto penitenziario favorire tale procedura. Inoltre, i familiari saranno preventivamente sottoposti a breve intervista tesa ad individuare l'eventuale provenienza, nei 14 giorni precedenti, da aree a rischio o se siano stati in contatto con soggetti provenienti da quelle aree (adottando eventualmente un apposito questionario utilizzabile anche da personale non sanitario). Laddove dall'intervista si acquisisca la notizia che il familiare sia proveniente da una zona a rischio o sia stato in contatto con soggetti provenienti da quelle aree non potrà fruire del colloquio visivo. I familiari ammessi a colloquio visivo dovranno indossare la mascherina chirurgica e saranno preventivamente sottoposti a misurazione della temperatura corporea. E' auspicabile dotare di mascherina e occhiali il personale di Polizia penitenziaria addetti al reparto colloqui.
3. Ferme le competenze e gli oneri ricadenti sul datore di lavoro e sul medico competente dal decreto legislativo 81/2008, il personale sanitario delle ASP potrà fornire supporto all'Amministrazione Penitenziaria al fine di incrementare l'efficacia dei servizi di comune interesse, indirizzati anche al personale dipendente dell'Amministrazione, e favorire la protezione della collettività penitenziaria dalla diffusione del Coronavirus.
4. Si consiglia di adottare analoghe procedure per tutti gli altri operatori che a qualunque titolo facciano accesso negli Istituti penitenziari per avere contatti diretti con i detenuti (Magistrati, Avvocati, volontari, fornitori etc) garantendo loro la possibilità di accedere,

subito dopo l'ingresso nella struttura, ad idoneo locale attrezzato per il lavaggio delle mani e ad utilizzare appositi dispenser di amuchina o prodotto ugualmente efficace.

5. A tutela della salute dei detenuti e del personale operante negli Istituti penitenziari, al fine di garantire tempestivamente ed appropriatamente le necessarie valutazioni sanitarie, sarebbe auspicabile evitare gli ingressi di detenuti e/o arrestati nelle ore notturne o, se assolutamente necessario, condurre i detenuti esclusivamente presso gli Istituti dotati di assistenza medica H24.

Le A.S.P. dovranno tempestivamente portare a conoscenza di tutti gli operatori sanitari le Procedure operative per la gestione dell'emergenza del Coronavirus CoV2 emanate dalla Regione, inclusa la presente e quelle relative all'uso dei DPI; analogamente le ASP dovranno provvedere ogni qualvolta verranno emanate direttive aggiornate.

Le indicazioni formulate nel presente dispositivo sono suscettibili di aggiornamento in relazione alle indicazioni ministeriali, all'evoluzione epidemiologica, nonché all'acquisizione di ulteriori informazioni circa l'agente eziologico.

Si invita l'Amministrazione Penitenziaria ad interloquire efficacemente con le Autorità giudiziarie a vario titolo competenti al fine di limitare al massimo le movimentazioni dei detenuti verso l'esterno, tenuto conto della diffusività del coronavirus e del concreto rischio di contagio per la comunità penitenziaria, nonché della irreparabilità delle conseguenze laddove malauguratamente dovessero realizzarsi fenomeni di contagio all'interno delle strutture penitenziarie; analogamente si vorranno invitare le Direzioni a sensibilizzare le AA.GG. al fine di favorire, in questa fase di emergenza sanitaria, l'accesso alle misure alternative alla detenzione o a misure cautelari non detentive, ove ricorrano le condizioni di legge, con particolare riguardo ai detenuti già affetti da gravi patologie o immunodepressi o anziani.

Il Dirigente Generale DASOE

Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti

Il Dirigente Servizio 4 DASOE

Dott. Mario Palermo

Il Dirigente Generale DPS

Ing. Mario La Rocca

Il Dirigente del Servizio 8 DPS

Dott. Francesco Paolo La Placa

Il Dirigente QB 8.1 DPS

Dott. Fabrizio Geraci

